

Il parco giochi infestato dalle larve, annidate sul pino interno al giardino

Allarme processionaria

Bambini della materna di Paschera finiscono al Pronto Soccorso

Caraglio - Brutta avventura quella occorsa ad alcuni alunni della materna di frazione Paschera San Carlo, venuti accidentalmente in contatto, lunedì 31 marzo, nell'area giochi esterna della scuola, con un insetto infestante e pericoloso: la processionaria del pino.

Una decina di bambini ha manifestato reazioni infiammatorie della pelle e delle vie respiratorie, sviluppando eritemi papulosi fortemente pruriginosi, che li hanno costretti a rivolgersi al Pronto Soccorso o al pediatra di competenza. L'evento ha suscitato spavento ed allarme nelle famiglie e tra gli utenti della scuola.

Immediatamente l'Istituto Comprensivo, cui la materna afferisce, ha provveduto a contattare l'ufficio igiene di Cuneo ed il Comune, che a sua volta ha richiesto la consulenza del dr. Moreno Dutto, entomologo, con il quale nel pomeriggio di martedì 1° aprile è stato effettuato un sopralluogo sul sito incriminato, per stabilire la profilassi da adottare.

Il problema è scaturito dalla presenza, tra i rami di un grosso pino che sventa all'interno del parco giochi della scuola, di due nidi di processionaria, un lepidottero della famiglia delle Notodontidae altamen-

te infestante, distruttivo per l'ambiente e pericoloso sia per l'uomo sia per gli animali.

"Le larve di processionaria - spiega il dr. Dutto - si nutrono degli aghi di pino e per trascorrere l'inverno costruiscono nidi sericei sui rami più soleggiati. Raggiunta la maturità, in primavera, di solito tra fine aprile ed inizio maggio, iniziano la migrazione, muovendosi in fila indiana (di qui il nome di "processionarie", ndr), scendendo dalla pianta alla ricerca di terreno sciolto nel quale interrarsi. Le crisalidi restano nel suolo da un mese a uno o più anni, per poi trasformarsi in falene. Probabilmente a Paschera, migrando dal tronco le larve hanno incontrato i bambini. Il problema è che dalla terza età le larve presentano sulla schiena

peli urticanti, che terminano ad uncino. A contatto con peli o mucose essi rilasciano una sostanza che interagisce con le cellule dell'organismo, determinando uno stato infiammatorio e reazioni anche serie: sia va dall'eruzione cutanea all'irritazione delle vie respiratorie in caso di inalazione, a problemi più gravi se il contatto avviene con gli occhi o se il soggetto è allergico alla sostanza rilasciata, nel qual caso

si può andare incontro anche allo shock anafilattico".

Quali, allora, le misure da porre in atto?

"Innanzitutto - prosegue l'entomologo - bisogna asportare i nidi, onde evitare la dispersione in aria di esuvie. A Paschera ho, poi, consigliato di apporre sul tronco della colla, per intercettare gli esemplari ancora presenti nella parte alta della chioma e che potrebbero scendere a terra nei prossimi giorni. Quindi, ho suggerito un lavaggio in pressione e con acqua calda dei giochi e del pavimento del giardino, nonché l'asportazione e la sostituzione di tutta la sabbia presente nella sabbionia. Pianta come i pini, proprio perché ad alto rischio di infestazione, non dovrebbero essere presenti in luoghi frequentati dalle fasce più sensibili della popolazione, come bambini ed anziani. Se ci sono, devono diventare sorvegliati speciali, da monitorare costantemente, intervenendo in autunno per l'eliminazione di eventuali nidi".

Non appena è scattata l'emergenza, l'intervento del Comune è stato tempestivo, con la messa in atto di tutte le misure prescritte entro la mattinata del mercoledì. Ma per



precauzione porte e finestre della scuola già erano state sigillate e le uscite dei bimbi sospese.

Elisabetta Lerda

In alto, il pino ospitante i parassiti. A lato, processionarie ammassate.